

Però, vista l'ora e la necessità, che l'onorevole presidente ha inculcato molto opportunamente in questi giorni, di procedere molto lesti in questa discussione, non credo sia opportuno in questo momento di discutere profondamente sulla questione.

Io non dico che queste carriere oggi siano ordinate nel modo come devono esserlo, e che le varie carriere funzionino tanto bene da poter arguire che gl'impiegati facciano tutti gli sforzi possibili per servire bene lo Stato; ma credo che il difetto stia appunto nella organizzazione. Ad ogni modo mi preme osservare che, non da questi ultimi tempi, ma da molti anni si è ingenerata una confusione che può avere delle conseguenze deplorabili per il funzionamento di queste carriere.

I ministri degli esteri che si sono succeduti, si sono presi delle grandi libertà: hanno scaraventato a destra ed a sinistra individui che appartenevano ad una carriera od all'altra, ed hanno ammesso individui che appartenevano ad altre carriere. E con ciò io non voglio criticare, nè far nomi. Però tutti debbono riconoscere che, tanto la carriera diplomatica, quanto la consolare, costituiscono due vere carriere a parte, dove è necessario per chi le esercita un certo tecnicismo, che non si può trovare nel primo venuto.

Potete, per esempio, trovare che uno abbia molto ingegno, ma che non sia abile a fare il diplomatico o il console.

Io pregherei l'onorevole ministro degli esteri di ricordare i conati che si sono fatti per regolare con leggi questa materia; conati che qualche volta non mi piacevano, ma che almeno avrebbero avuto il vantaggio di portare una certa stabilità.

Oggi questa stabilità non c'è, e la stabilità della carriera mi pare una condizione necessaria per avere dei buoni impiegati. Chi si impegna a servire lo Stato deve essere sicuro del suo dimani nei limiti del possibile. Con questo io non intendo di restringere le facoltà del ministro soverchiamente: capisco che egli ha bisogno di una certa indipendenza; i gradi altissimi della carriera debbono essere, per così dire, alla mano del ministro stesso, e l'ordinamento delle carriere dev'esser tale da non impedire questa libertà al ministro quando una data situazione o in Europa o fuori d'Europa gli possa imporre di ricorrere ai servigi del tale o del tal'altro di-

plomatico più indicato dalle circostanze o dalle attitudini.

Però io credo che anche all'esercizio di questa libertà bisogna mettere certi confini appunto per assicurare i funzionari. Io mi rivolgo per questo all'onorevole Canevaro con grandissima fiducia, perchè riconosco le sue alte qualità, la sua grande onestà e la sua intelligenza. Tutto ciò mi affida che egli, il quale da tanti anni serve la nazione così onoratamente nei corpi militari della marina, conoscendo tutti i segreti ed il retto funzionamento di un corpo organizzato, saprà portare gli esempi onorati della marina italiana anche nell'organismo della nostra diplomazia. (*Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Morandi.

Morandi. Con quella brevità, di cui mi son fatto sempre un dovere, anche quando non era comandata, come oggi, dalle condizioni della Camera, io vi esporrò, onorevoli colleghi, le ragioni del mio ordine del giorno, il quale è così concepito:

« La Camera, plaudendo alla proposta dell'Imperatore di Russia, fa caldi voti perchè la Conferenza internazionale, che dovrà discuterla, riesca a frenare gli eccessivi armamenti. »

E risponderò alle obiezioni che in forma tanto cortese mi mosse ieri, nel suo eloquente discorso, l'onorevole Barzilai.

In verità, se tutti i dissensi politici tra me e l'onorevole Barzilai fossero come questo, potremmo risparmiarci reciprocamente di aggiungere l'epiteto uggioso di *personale* al simpatico nome di *amico*, che vogliamo darci; poichè saremmo addirittura amici senza restrizioni.

Infatti, l'onorevole Barzilai disse ieri (cito le sue parole), che egli era dispostissimo ad applaudire al testo della circolare russa, ma dichiarò insieme che non si sentirebbe di applaudirne le intenzioni, non volendo passare per troppo ingenuo.

Orbene, onorevole Barzilai, il mio ordine del giorno riguarda precisamente e unicamente il testo di quella circolare, il testo per quello che dice e, secondo me, dice con molta efficacia e anche con molta sincerità di stile: non riguarda ciò che la circolare non dice, o ciò che altri a suo piacimento può supporre che voglia dire!

Il valore morale del testo di quella circo-